

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 MAGGIO 2015

Ordine del giorno:

1. richiesta di modifica delle norme dello Statuto ANM riguardanti le assemblee (art. 14, 18, 41, 46), con previsione di modalità di partecipazione anche per via telematica;
2. organizzazione del Congresso dell'ANM;
3. stato di agitazione dei magistrati e attuazione delle delibere del Cdc del 20 dicembre 2014 e dell'Assemblea generale del 19 aprile 2015;
4. riflessione in merito alle prospettive di riforma processuale e ordinamentale;
5. esame e approvazione del bilancio ANM 2014;
6. varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 11,30.

Il Comitato nomina

Presidente: Luisa De Renzis

Segretario: Andrea Reale

Sono assenti i componenti: Baldi, Bortolato, Fiducia, Giorgetti, Maccora, Marzagalli, Pipeschi, Schirò, Viola.

GES Bari è presente Potito e Daloiso, presidente e segretario

Sono presenti tutti gli altri componenti del CDC.

Il Presidente, alle ore 11,40, completato l'appello dei presenti e verificata la sussistenza del numero legale dà la parola al Presidente per la relazione introduttiva.

SABELLI

"Cari Colleghi, ho convocato la riunione di oggi su richiesta dei componenti di Autonomia e Indipendenza e di Andrea Reale, sul tema dell'eventuale modifica dello statuto, per l'introduzione di modalità di partecipazione all'assemblea generale per via telematica. Le modifiche dello statuto, rimesse alla competenza dell'assemblea generale che le approva con maggioranza qualificata, devono essere precedute da un'attenta riflessione. Sarebbe ovviamente riduttivo limitare tale riflessione alle modalità di espressione del voto e sarebbe ingiusto bollare preventivamente la scelta del voto telematico come declino verso un assemblearismo inconsapevole, soggetto ai mutevoli umori e alle suggestioni del momento. In realtà, potremmo correre un tale rischio, se la discussione si concentrasse soltanto sulle modalità di votazione. Il problema, però, non può ridursi solo a una questione tecnica o alla scelta se conservare o ridurre il numero delle deleghe o se trasmettere in streaming le riunioni ma coinvolge la qualità della democrazia associativa, il grado della partecipazione, il rafforzamento di un percorso e di un dibattito che preceda e che prepari il voto, come occasione reale di riflessione, di approfondimento, di confronto, a cui ciascuno di noi è chiamato e coinvolto attivamente. Questo, d'altra parte, credo che sia il senso della richiesta dei colleghi.

Oggi dovremo parlare anche di altro. In esecuzione del mandato già conferito dal Cdc, la Giunta ha avviato l'organizzazione del Congresso nazionale. Confidando nella presenza del Capo dello Stato, ha individuato i giorni del 23, 24 e 25 ottobre,

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 16 MAGGIO 2015

secondo la formula consueta, e la sede di Bari, dove la giornata inaugurale si svolgerà presso la sede prestigiosa del Teatro Petruzzelli. Al di là degli aspetti logistici, crediamo però che sia essenziale discutere dei temi che costituiranno l'oggetto della riflessione congressuale. Crediamo che oggi, a fronte di iniziative e di una discussione pubblica che non di rado mettono in discussione il ruolo della funzione giudiziaria e le condizioni del suo esercizio, che sollevano il tema della sostenibilità delle decisioni giudiziarie e perfino del costo della tutela dei diritti, sia necessario riaffermare con forza, nell'epoca delle riforme, la modernità del ruolo costituzionale della giurisdizione e della magistratura, anche nella sua relazione con le altre istituzioni e con l'economia; sia necessario affrontare il tema del governo autonomo della magistratura, come presidio della sua indipendenza; sia necessario discutere delle riforme, di diritto sostanziale e processuale, nella prospettiva del contributo che queste possono offrire alla qualità della giustizia; sia necessario affrontare i problemi delle condizioni e del decoro delle forme di esercizio della nostra funzione. Questi, in termini generali e senza pretesa di completezza, sono i temi che proponiamo come oggetto del nostro congresso. Quanto alla definizione degli argomenti, alla scelta della struttura dei momenti di discussione, all'individuazione dei relatori ed anche all'organizzazione degli aspetti logistici, attendiamo da tutti il contributo di proposte e di consigli, in un confronto che potrà utilmente proseguire anche attraverso lo strumento della posta elettronica. Peraltro, il congresso non è solo un convegno un po' più ricco e un po' più lungo degli altri ma un momento qualificante di un più ampio percorso mirato di riflessione, che dovrebbe iniziare fin da oggi.

Quanto all'esecuzione della delibera approvata all'esito dell'assemblea generale del 19 aprile scorso, alle ore 12 del 22 maggio saremo ricevuti dal Ministro della Giustizia, al quale avevo indirizzato una lettera, in cui esprimevo il forte disagio per le ben note disfunzioni che affliggono la giustizia e il cui contenuto già conoscete. Come di prassi, andremo in forma di delegazione composta dal presidente, dal vicepresidente e dal segretario generale della giunta e da un rappresentante per ciascuno degli altri tre gruppi rappresentati in CDC. In quella sede ci proponiamo anche di chiedere al Ministro informazioni sulla gestione del passaggio all'Amministrazione centrale della manutenzione degli edifici sede dei palazzi di giustizia.

Quanto poi all'organizzazione dell'Assise milanese della Giustizia, abbiamo ritenuto di fissarla per la data del 9 luglio, a distanza simbolica di tre mesi dai tragici fatti del 9 aprile. Ne abbiamo affidato l'organizzazione alla Giunta sezionale di Milano e a un comitato organizzatore in cui saranno coinvolti anche rappresentanti dell'avvocatura e del personale amministrativo.

Oggi dovremo discutere anche delle modalità di attuazione dell'astensione dimostrativa dalle attività di supplenza, deliberata per i giorni 22, 23 e 24 giugno e di come dare ad essa evidenza anche mediatica. Le risposte trasmesse dalle Giunte sezionali confermano il dato della carenza del personale amministrativo – soprattutto il cancelliere alle udienze civili e l'ufficiale giudiziario o figura equivalente a quelle penali – come causa più frequente di supplenza indebita.

Quanto alla riforma della responsabilità civile dei magistrati, la ragionevole decisione della Corte di cassazione, che ha escluso qualsiasi automatismo fra esercizio dell'azione civile e ricusazione del magistrato, non può però prevenire tutti i problemi legati all'interferenza tra l'azione medesima e la pendenza contemporanea del procedimento, civile o penale, problema già messo in luce dal primo caso noto di citazione in giudizio dello Stato, che ha riguardato la proposizione di un ricorso per fallimento da parte di un ufficio di Procura.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 16 MAGGIO 2015

Prima di lasciare la parola al Segretario generale che vi illustrerà il contenuto del bilancio relativo all'anno 2014, concludo con il quarto argomento all'ordine del giorno di oggi: le prospettive di riforma processuale e ordinamentale. E' argomento di grande attualità, se si pensa all'esame, in corso in Parlamento, dei disegni di legge sulla riforma del processo civile e del processo penale, alle discussioni, condotte a livello istituzionale e delle quali vi è ampio riscontro di stampa, sulla riforma e sull'autoriforma del Consiglio Superiore, al travagliato iter di approvazione dei disegni di legge su corruzione e prescrizione che segnano interventi innovativi ma anche segnali di arretramento, con un dibattito che insiste sempre meno sull'azione di contrasto del fenomeno corruttivo e sempre più sulla riforma delle intercettazioni. L'interesse verso la questione morale all'interno delle istituzioni pubbliche si affievolisce e si accresce una timidezza che limita gli effetti delle riforme e rischia di ridurre l'impegno contro la corruzione.

Sono tutti temi che toccano la qualità e l'efficacia della giustizia e le condizioni del suo esercizio, il nostro stato giuridico e le nostre prerogative. Sono temi, dunque, sui quali l'Associazione non può esimersi dall'intervenire e dall'elaborare proposte che suggeriscano soluzioni ragionevoli, a fronte della timidezza riformatrice, dell'incoerenza, delle scelte di compromesso nascoste dietro interventi deboli, che troppo spesso hanno caratterizzato le decisioni adottate dalla politica. Vorrei quindi sollecitare al Cdc una riflessione anche su questi argomenti.

Vi ringrazio per l'attenzione."

Si discute del punto 5 all'o.d.g.

CARBONE illustra il bilancio e la relazione dei revisori dei conti. Evidenzia l'utile di bilancio di oltre 150.000,00, che ha ripianato il disavanzo dell'anno precedente.

Riferisce di alcune delle voci delle quali appare opportuno chiarire la destinazione, in particolare quelle legali (destinate all'avvocato dell'ufficio sindacale ANM), quella sulla gestione del sito web (nelle quali rientrano anche quelle relative alla pubblicazione "La Magistratura" della rivista in forma telematica) e sulle spese per rassegna stampa (dovute al servizio che consente la ricezione in tempi reali di qualsiasi notizia avente ad oggetto l'operato o la semplice citazione dell'associazione magistrati).

PICARDI chiede alla GEC di verificare la convenienza delle modalità di compenso dell'avvocato Rossi.

Risponde il Presidente Sabelli, facendo riferimento alla convenzione in atto.

Il bilancio viene approvato all'unanimità.

Si passa alla discussione del punto 1 all'o.d.g.

ARDITA spiega i motivi della richiesta di convocazione del CDC, la scarsa partecipazione dei colleghi al momento assembleare ed alla necessità di interrogarsi su questo disimpegno. Rappresenta la criticità del sistema di funzionamento delle assemblee distrettuali e della raccolta delle deleghe, in particolare la genericità dell'atto di delega. Anche la celebrazione dell'assemblea generale va ridiscussa e andrebbe consentito la partecipazione con forme telematiche ed impedire certe libertà di scelta dei rappresentati al momento del

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 16 MAGGIO 2015

voto.

Evidenzia l'importanza dell'assemblea generale e della concreta ed effettiva consultazione della 'base' dei magistrati.

Chiede che venga convocato un tavolo tecnico a tal uopo deputato.

REALE illustra una bozza di modifiche statutarie dell'associazione (che allega e deposita) e, aderendo alla richiesta di modifica dello statuto dell'ANM avanzata dai colleghi di A&I, li invita a maggiore specificazione delle modifiche statutarie. Auspica un confronto sulla bozza dal medesimo presentata, per rendere più moderna e democratico il funzionamento dell'ANM.

CARRELLI PALOMBI condivide lo spirito della massima partecipazione della base, ritenendo che vanno mantenute le forme ordinarie e fisiche, specificando che il voto segreto è previsto soltanto come eccezione dall'art. 18 statuto ANM e che non tutti possono partecipare in forma telematica.

Vi è stato, al contrario, un eccesso di assemblearismo (due assemblee generali in pochi mesi) ha portato maggiore sfiducia e disinteresse per l'associazione. Ecco perché spesso le deleghe sono state in bianco o non venivano rilasciate.

Non vi è stata alcuna volontà di convergenza delle componenti associative all'assemblea del 19.4.2015.

Unicost darà il suo contributo per le modifiche statutarie se andrà nel senso dal medesimo chiarito.

SABATINI afferma che c'è una grande voglia di partecipazione degli iscritti, ma bisogna capire su quale argomento.

Non bisogna interpellare sulle condizioni di lavoro dei magistrati, ma su altri argomenti. Va bene la informatizzazione e l'avvicinamento dei colleghi ai rappresentanti.

SAVIO si dichiara favorevole al comitato tecnico per le modifiche statutarie, purché i presupposti politici siano chiari. In ANM c'è un problema di partecipazione, non di democrazia interna, probabilmente legato ai carichi di lavoro che devono sostenere i colleghi. La rappresentatività dei magistrati è salva e garantita. La indignazione della base non è così sostenuta come si vuole fare credere o come appare in mailinglist.

Anche il termine 'base' non è consono alle funzioni svolte dai magistrati e svaluta il ruolo della magistratura.

MICCICHE', per Magistratura Indipendente, si dichiara favorevole alla discussione sulle modifiche statutarie. E' necessario un tavolo tecnico.

La timidezza dei colleghi non favorisce la partecipazione dei colleghi, hanno quasi paura ad esprimersi. Non è d'accordo sull'analisi dell'assemblea generale fatta dai colleghi del CDC che l'hanno preceduta.

PEPE afferma di non comprendere lo spirito di certi interventi. Rappresenta la situazione oggettivamente devastante dell'associazionismo, l'attacco allo status della magistratura posto in essere da questo governo. Necessità di una riflessione comune. I colleghi non credono più all'utilità delle decisioni dell'ANM. Quanti colleghi hanno risposto alla sollecitazione della indicazione delle attività di supplenza.

Se c'è crisi di partecipazione, c'è crisi di democrazia.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 16 MAGGIO 2015

Bisogna invertire la prospettiva: forse i rappresentanti dovrebbero sentire più i rappresentati e non trattarla come base, persino da educare.

A&I deposita un documento con il quale chiede di procedere a modifiche statutarie con tre linee di intervento, previa formazione di una commissione tecnica in seno all'ANM. Le proposte di modifiche statutarie non sono demagogiche e vanno considerate come un contributo alla vita dell'ANM. Prospettiva di condivisione e non di divisione.

BUSACCA parla delle difficoltà interpretative dello statuto ANM in materia di elezioni e chiede che si provveda ad una ricognizione delle norme sui probiviri (art. 37 statuto) e sulle quote di genere in ambito elettorale.

CIAMBELLINI ritiene che l'assemblea generale non sia stata un'occasione persa, anche se l'esito non è stato di quelli auspicabile per mancanza di convergenza della parte più 'oltranzista'. Abbiamo corso il rischio di colpire l'associazione in termini di identità esterna con la quale è stata costruita. E' necessario anche verificare le cause della scissione in Magistratura Indipendente. Vi è un sottosegretario di Stato che è transitato in due governi dall'aprile del 2013 e questo è uno dei periodi più bui della magistratura. Vi è pericolo della creazione di strutture associative parallele, rischiando di destrutturare l'ANM e di minare la democraticità dell'associazione, in particolare rischia di rappresentare le correnti come una forma di collateralismo politico e come centri di potere. Si spera di non cadere nei vizi della politica.

CARBONE si dichiara favorevole alla costituzione di una commissione tecnica che provveda alla redazione delle modifiche statutarie, ma che intervenga anche in altri ambiti. Le modifiche, tuttavia, non possono essere considerate la conseguenza della crisi dell'associazionismo, perché siamo gli organi rappresentativi di questa associazione.

Bisogna rivitalizzare l'associazione, coinvolgendo i colleghi nei temi che li riguardano, non con semplici modifiche dello statuto.

RACANELLI si riporta a quanto detto dalla collega Miccichè. Le modifiche delle regole della casa comune è necessario per modificare l'atteggiamento dell'ANM davanti all'interlocutore politico, davanti ai quali talvolta si è deboli. Le assemblee non sono momenti demagogici (sono state raccolte 1400 firme). Se fossero stati altri governi ad adottare certi provvedimenti, la reazione non sarebbe stata la stessa di quella manifestata dalla GEC. La responsabilità di mancanza di unità è di tutti, compresi i rappresentanti al vertice.

Quanto alle responsabilità è quella degli organi di rappresentanza associativa.

REALE replica agli interventi precedenti.

Si passa ai punti 3 e 4 all'o. d. g..

CITTERIO parla di carichi di lavoro sostenibili in Cassazione e della necessità di collaborare con altre categorie di operatori della giustizia e mettere in mora il governo sulla necessità di razionalizzare la trattazione degli affari. Se prevalessimo soltanto il numero di procedimento, il sistema si appesantirebbe e la risposta alla domanda di giustizia porterebbe inevitabilmente al reclutamento straordinario dei magistrati ovvero ad una modifica del ruolo e dello status del magistrato. Il

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 16 MAGGIO 2015

consenso sociale deriva da un efficace svolgimento della funzione giudiziaria, non dalla filosofia del "numero magico". I cittadini sono i nostri referenti. Come possiamo spiegare a loro certe cose? E' venuto il momento di attaccare.

Il governo è forte per alcuni motivi: è impossibile dire di no a richieste incomprensibili e demagogiche con strumenti nuovi come si fa da parte della politica. L'azione migliore non è solo la richiesta del numero, ma quella già intrapresa dall'ANM, purché siano specifiche e su quali impostare forme di protesta e che mettano l'interlocutore con le spalle al muro. Ci sono le condizioni per incalzare in modo serio sulla strada delle riforme politiche. A livello associativa bisogna agire per obiettivi efficaci e specifici a medio periodo, che siano frutto di tappe condivise anche con le categorie che con noi lavorano.

CAMASSA sottolinea che all'ultima assemblea è prevalsa la divisione. Non condivido la linea dell'astensione 'salvifica'. E' necessaria una forma di protesta diversa. Nei giorni del 22-23-24 giugno si può fare una proposta diversa. Avanza la proposta dei "contatori", ossia una sorta di display con due dati fondamentali: l'ultimo anno in cui è stato assunto l'ultimo dipendente (problema della scarsità e della anzianità del personale amministrativo) e l'ultima data in cui il tribunale di organico è stato coperto (nel mio ufficio l'organico non è stato completato dal 2006). Bisogna descrivere un percorso ragionato che nei, tre giorni di protesta, consenta di evidenziare le criticità del nostro lavoro.

Per concludere chiede la istituzione dei due display ed un percorso ragionato, nei tre giorni.

VANORIO rappresenta che vi è un disagio dei colleghi. Il 'tiro contro l'ANM' non aiuta a risolvere i problemi. Tutti i poteri di garanzia vengono visti come un ostacolo all'anarchia delle regole diffuso.

Vi è un deficit di rappresentanza dell'ANM? Le Commissioni dell'ANM hanno scritto dei pareri importanti in materia di responsabilità civile (in particolare la collega De Renzis).

Non c'è un problema di supplenza nella Procura, ma di carichi sostenibili.

Non possiamo accontentarci, tuttavia, del tetto massimo, che non è neanche compatibile con la funzione giudiziaria.

No ai carichi esigibili.

POTITO, in rappresentanza della GEC, manifesta la collaborazione della Giunta esecutiva sezionale con il CDC per organizzare il convegno nazionale di ottobre del corrente anno.

E' stata trovata una sistemazione logistica adeguata.

Per quanto attiene alla attività di supplenza, il rapporto Severino non ha dato conto dei vuoti di organico di Bari e Foggia, che sono uffici molto produttivi. Andrebbero rivisti gli organici.

Con riferimento al PCT, i vertici degli uffici di Bari hanno diffuso la richiesta di depositare in forma cartacea copie dei loro provvedimenti, ma hanno ricevuto una risposta 'velenosa'. Si sta avviando con la probabile diffusione di monitor da 28 pollici e con la apertura al pubblico.

MICCICHE' rappresenta che andavano maggiormente coinvolti i rappresentanti degli altri gruppi del CDC per l'organizzazione del congresso nazionale.

GALLI chiede alla GEC di fornire indicazioni di massima per le prossime date del

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 16 MAGGIO 2015

22-23 e 24 giugno. Focalizza l'attenzione sulla necessità di pubblicità e diffusione mediatica della iniziativa. E' importante che le giunte locali collaborino con il personale, anche per le condivise carenze di organico, e con la magistratura onoraria. Necessità di una revisione delle piante organiche, e va richiesta con forza.

CANEPA evidenzia la esperienza associativa e manifesta meraviglia per la riferita c. d. crisi dell'associazionismo. Nel 2006 e nel 2011 la partecipazione all'assemblea è stata inferiore a quella del 2014 e del 2015.
L'utilizzo dello strumento telematico va condiviso e va studiato insieme con una commissione tecnica.

REALE chiede di iniziare una reale interlocuzione con il CSM su ogni argomento afferente allo status dei magistrati. In ordine al congresso nazionale, chiede che venga posto il tema fondamentale delle condizioni di lavoro dei magistrati, in particolare i carichi esigibili, insieme al tema delle ferie, degli organici, del personale, dei mezzi.
Ribadisce la necessità di dare seguito a quanto chiesto dall'assemblea del 19.4.2015.

PICARDI chiede che si voti sull'argomento del prossimo congresso dell'ANM, e per le giornate di giugno bisogna sapere come si svolgeranno e cosa suggerisce il CDC. Anche sul PCT è necessario un intervento forte dell'ANM per salvaguardare le condizioni di lavoro.

SABELLI ricorda che vi sarà certamente interlocuzione con tutte le componenti associative prima nel corso delle prossime GEC e che tra gli argomenti vi saranno anche le condizioni di lavoro. Stabilisce che il prossimo incontro con la GEC del 21 maggio 2015, ore 14,00, sarà aperto alla partecipazione dei rappresentanti di altri gruppi per delineare il programma del congresso.

Alle ore 15,25 il collega Reale si allontana ed in assenza di altre disponibilità assume l'incarico di segretario la dott. Rosa Patrizia Sinisi.

Si allegano al presente verbale:

1. proposta di modifiche statutarie redatte da Andrea Reale;
2. proposta di modifiche statutarie redatte da A & I.

Il CDC, all'esito di ampia discussione, delibera di costituire un tavolo tecnico avente ad oggetto la modifica delle norme dello Statuto ANM in relazione alle questioni indicate al punto 1) dell'ordine del giorno *"riguardanti le assemblee (art. 14, 18, 41, 46) con previsione di modalità di partecipazione anche per via telematica"*, nonché in riferimento agli altri punti critici dello Statuto oggi discussi in assemblea.

Il tavolo tecnico sarà composto, oltre al Presidente fino a 12 associati, che verranno indicati dai gruppi che compongono il CDC e la GEC dell'ANM.

Si stabilisce il termine del 30 settembre 2015 per riferire al CDC sull'andamento dei lavori e per consentire una prima elaborazione del lavoro di approfondimento.

Viene approvato all'unanimità

Il CDC delibera all'unanimità lo svolgimento delle seguenti sessioni generali per il

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
16 MAGGIO 2015

prossimo congresso dell'ANM:

- 1) Modernità del modello costituzionale della giurisdizione
- 2) Riforme sostanziali e processuali ed efficacia della giurisdizione
- 3) Condizioni e carichi di lavoro, organizzazione e qualità della giustizia
- 4) Governo autonomo della magistratura e prospettiva di autoriforma

Il CDC dà mandato alla Gec, in composizione allargata agli altri gruppi associativi, di adottare le relative modalità di attuazione della presente delibera, con riferimento al concreto svolgimento del congresso e alle singole sue sessioni.

Da ultimo il CDC invita la GEC ad eseguire, per il tramite delle giunte sezionali e sottosezionali, la verifica delle condizioni di sicurezza degli uffici giudiziari.

L'assemblea si chiude alle ore 15,50

Il Segretario
Andrea Reale, Rosa Patrizia Sinisi

Il Presidente
Luisa De Renzis